

ALLO STUDIO JV

**FV, Iren va
con Ccpl**Per far confluire 15 MW
→ C.M. a pag. 7**Iren punta sul FV
con Ccpl**

Allo studio jv da 15 MW. Intanto, voci di malcontento su esperti per rinnovo governance

di C.M.

Iren decide di rafforzare il proprio impegno nelle rinnovabili e nel fotovoltaico in particolare alleandosi con la cooperativa emiliana Ccpl.

I due gruppi hanno allo studio una partnership dove far confluire i rispettivi asset nelle Fer. Escludendo ovviamente l'idroelettrico, gli impianti di Iren Rinnovabili sono essenzialmente fotovoltaici e residualmente biogas. Stessa cosa dicasi per Ccpl, attiva nelle rinnovabili tramite la controllata Green Sources.

Gli asset FV apportati dalle due società alla jv dovrebbero ammontare a circa 15 MW. Ma naturalmente l'obiettivo della partnership è di rafforzarsi nel settore. Tanto che in un secondo momento il capitale potrebbe essere aperto a un terzo socio finanziario.

Finora l'avventura di Ccpl nell'energia è stata focalizzata nella distribuzione carburanti, grazie a una rete di quasi 100 impianti a diversi marchi, tra cui Tamoil ed Agip. Il fatturato 2011 della controllata Energy Group è stato di 417 milioni €.

Tornando a Iren, intanto, prosegue l'impegno dei tre principali soci pubblici per il rinnovo della governance (QE 30/7). Sep-pure alcune fonti consultate da QE parlino di malumori per la scelta di due dei tre esperti incaricati di elaborare un piano entro ottobre.

Se l'incarico affidato da Genova al consigliere della holding Fsu, Sandro Ghibellini, non pare aver incontrato resistenze, qualche remora sarebbe sorta per Paolo Cantarella (Torino) e Marco Elefanti (Reggio Emilia), in quanto entrambi siedono nel Cda dell'utilità. Secondo alcuni questo potrebbe dar luogo a un conflitto di interessi. Altri ritengono invece che la scelta di due interni sia

mirata proprio ad affidare l'incarico a chi già conosce la società.

La vicenda, d'altronde, è delicata: in ballo ci sarebbe il taglio non solo dei Consigli delle 5 società di primo livello (Energia, Mercato, Acqua e gas, Emilia e Ambiente) ma anche di quelli delle controllate di secondo e terzo livello. Con centinaia di posti di consigliere a rischio, dicono alcuni.